

Si discute sui XIV Punti di Wilson, e specialmente su quello concernente la libertà dei mari.

.....
 ORLANDO attira di nuovo l'attenzione sulle osservazioni fatte dal Governo italiano circa il Punto IX.

LLOYD GEORGE osserva che i Punti IX, X, XI, XII si riferiscono all'Austria-Ungheria, alla Romania, alla Serbia, al Montenegro e alla Turchia; e non occorre citarli in un armistizio con la Germania.

HOUSE. Penso sia meglio non riferirne a Wilson; è sconsigliabile aumentare il numero delle obiezioni.

CLEMENCEAU. Sono d'accordo.

.....
 La seduta è tolta.

Ma, appena uscito, Orlando riceve da un agente italiano, che attendeva nel cortile, un messaggio in cui lo si avverte che, secondo un fonogramma testé giunto da Torino, risulta che gli Austriaci hanno firmato, un'ora fa, l'armistizio a Villa Giusti; e che le ostilità cesseranno alle ore 15 di domani lunedì 4 novembre.

Orlando dà la notizia ai colleghi. Lloyd George esclama: « Questo è molto interessante ».

I Primi ministri rientrano e riprendono la seduta.

L'atmosfera sembra modificata, come se un'aura di soddisfazione aleggiasse e si spandesse dai visi rischiarati. A parte Orlando, il più soddisfatto appare Lloyd George, che tratta il da farsi in tono nervoso, concitato, risolutivo.

Viene stabilito di pubblicare immediatamente la notizia della firma dell'armistizio, ma che, come le ostilità cesseranno solamente nel pomeriggio di domani, le condizioni dell'armistizio saranno pubblicate martedì 5.

Nello scendere dall'automobile che ci ha condotto al "Meurice", Orlando, in una cordiale esuberanza di gioia, dice allo *chauffeur*:

« È firmato l'armistizio ».

« Come? »

« Sì, l'armistizio con l'Austria! »

L'"uomo della strada" francese sembra deluso.